

25 NOVEMBRE 2019
GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



CI VOGLIAMO VIVE

PRESIDIO

25 novembre 2019, ore 18
Piazzale della stazione (FF.SS.)

ADERISCONO:

**AIED; ALFI; Associazione Aiuto Donna Uscire dalla Violenza; Associazione Donne 3.0;
Casa delle Donne di Treviglio; Centro Antiviolenza Fiordiloto;
Centro Antiviolenza Sportello Donne Sirio Treviglio; CGIL e CISL;
Comune di Bergamo Assessorato Politiche Sociali; Conferenza Provinciale donne PD Bergamo;
Consigliera di Parità Opportunità Provincia Bergamo; Consigliera di Parità Provincia di Bergamo;
Donne Articolo Uno; Donne Democratiche; Donne in Nero; Donne per Bergamo;
Donne Socialiste di Bergamo; IFE Italia; La Svolta; Non una di Meno; Politeia;
Unione Donne Italia.**

25 NOVEMBRE 2019

CI VOGLIAMO VIVE

Le donne hanno sempre pagato il prezzo più alto della violenza della guerra, del militarismo, dei nazionalismi e delle privatizzazioni internazionali.

Siamo stanche di parole, vogliamo azioni concrete!

Il 25 novembre è la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, proclamata dall'Onu nel 1999: in tutto il mondo le donne scendono in piazza per protestare contro la violenza di genere.

ANCHE BERGAMO SI MOBILITA.

SIAMO QUI OGGI PER RIBADIRE CHE:

SIAMO STANCHE DI PAROLE

Vogliamo concretezza: un lavoro serio, continuato ed incisivo sul tema da parte delle Istituzioni.

LA VIOLENZA DI GENERE È UN PROBLEMA DI TUTTA LA SOCIETÀ

Nel 2019 in provincia di Bergamo i femminicidi sono stati 3 (92 in tutta Italia). Solo negli ultimi 10 mesi, a Bergamo e provincia, 934 donne si sono rivolte ad un centro antiviolenza. Il fenomeno è strutturale, investe tutti i settori della società e il femminicidio è solo la punta di un iceberg.

È NECESSARIO UN NUOVO LINGUAGGIO

Basta con le parole sessiste, che discriminano e rappresentano le donne come oggetti o come vittime compiacenti e passive. Non esistono “delitti passionali” nè “raptus di follia”, la violenza è un fenomeno sociale e come tale va raccontato.

BISOGNA PARTIRE DALLA FORMAZIONE

L'educazione alle differenze deve diventare strumento fondamentale per il superamento degli stereotipi e della cultura della violenza. La scuola pubblica è lo spazio in cui insegnare il rispetto e un nuovo modo di intendere il femminile e il maschile.

L'AUTONOMIA È FONDAMENTALE

Quella dei centri antiviolenza, luoghi di trasformazione culturale e di supporto per le donne maltrattate, e quella delle donne stesse, che devono essere libere di decidere del proprio corpo, del proprio tempo e della propria sessualità.

VOGLIAMO DIRITTI

Chiediamo l'applicazione piena della Convenzione di Istanbul, documento europeo che tutela le donne dalla violenza e dal sopruso maschile, e di tutte le leggi che già esistono per supportare e proteggere le donne maltrattate.